



## COMITATO

“PRATO E PROVINCIA DICONO NO ALLA PISTA PARALLELA ALL’ A11  
PER LA TUTELA E RINASCITA DELLA PIANA METROPOLITANA”.  
IN BREVE “NO AEROPORTO”

**RELAZIONE IN OPPOSIZIONE AI TEMI NATURALISTICI**  
**TRATTATI NEL MASTER-PLAN 2014/2029 E NELLA**  
**VALUTAZIONE DI INCIDENZA.**

Il Comitato preso atto del nuovo assetto territoriale della Piana Fiorentina e Pratese a causa della realizzazione del Nuovo Aeroporto di Firenze e la conseguente distruzione delle aree umide in esso presenti; preso atto che non sono state previste modifiche al Master Plan 2014-2029 a suo tempo richieste dal Ministero dell'Ambiente nel documento di Valutazione d'Incidenza, rispetto alla tutela e alla salvaguardia degli habitat ed ecosistemi di ambienti umidi, ritiene di dover denunciare ancora una volta l'inosservanza delle vigenti Leggi in materia di salvaguardia e conservazione dell'ambiente naturale.

In materia di tutela e conservazione ambientale delle zone umide della piana si ricordano le seguenti leggi:

### **LEGGE ISTITUTIVA DEGLI STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE**

Le zone umide presenti fra Firenze e Prato classificate come Siti di Interesse Regionale e Siti di Interesse Comunitario (SIR/SIC 45 Stagni della Piana Fiorentina) furono istituiti nel 1977

- Codice Bioitaly IT5140011
- Ubicati nei Comuni di: Firenze, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Signa
- Avevano una estensione complessiva 1.328, 39 ha
- Aree attualmente trasformate in Zone a Protezione Speciale (ZPS:)

### **FINALITA' DELLA LEGGE**

Al fine di mantenere, conservare e tutelare questi habitat e le specie ivi presenti le aree sono state trasformate in ZPS, con D.G.R. 644/2004. Nelle more dell'approvazione dei sopra richiamati piani di gestione, sono state individuate dalla Regione Toscana, le seguenti misure di conservazione:

- a)** Mantenimento e ampliamento delle aree umide; incremento delle potenzialità dell'area per l'avifauna nidificante, migratrice e svernante.
- b)** Miglioramento della gestione idraulica dei siti, miglioramento della qualità delle acque.
- c)** Mantenimento degli ambienti naturali e seminaturali esistenti e programmazione di progressivi aumenti di superficie delle zone umide, delle formazioni igrofile arboree e arbustive e dei prati.
- d)** Mantenimento/incremento degli elementi di naturalità in aree circostanti ai siti.
- e)** Mantenimento/incremento delle relittuali presenze floristiche rare (M).
- f)** Controllo delle specie alloctone.
- g)** Mantenimento dei popolamenti di Anfibi.

Inoltre in adempimento a quanto richiesto dalla normativa nazionale la Regione Toscana ha approvato, con DGR 454/2008 le ulteriori prescrizioni:

**1.** controllo degli effetti, rispetto allo stato di conservazione del sito, di grandi opere, pubbliche e non, in corso di realizzazione ai limiti o all'interno delle zone umide (terza corsia autostradale, linea ferroviaria), unitamente all'ampliamento di siti di scarica e alla vicina presenza di vie di comunicazione e dell'aeroporto di Peretola applicando lo strumento della valutazione di incidenza;

**2.** divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie;

3. divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali.

4. obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.

La funzionalità ecologica dell'intero sistema dell'area in oggetto dipende dal perseguimento degli obiettivi riportati nei precedenti punti; risulta comunque urgente e necessario migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna presenti. In particolare è necessario che vengano tutelate e integrate anche quelle aree con funzione di corridoi ecologici. Nell'ambito quindi di quanto previsto nei precedenti punti risulta necessario procedere alla realizzazione dei seguenti interventi necessari ed urgenti:

- \* miglioramento della gestione idraulica e della qualità delle acque;
- \* mantenimento/incremento degli ambienti naturali e seminaturali esistenti anche esternamente all'area SIR;
- \* controllo delle specie alloctone;...
- \* mantenimento dei popolamenti di anfibi;
- \* mantenimento/incremento delle relittuali presenze floristiche.

### **LEGGI DI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI A TUTELA DELLA BIODIVERSITA' PRESENTE NEGLI STAGNI DELLA PIANA**

- **Convenzione Internazionale di Berna "per la conservazione della flora e della fauna selvatica e dei loro habitat naturali, emanata 19.IX.1979, ratificata dall'Italia con legge n° 503 del 5.VIII.1981**

- Direttiva Habitat n 92/43 CEE del 21.V.1992 - "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", recepita dall'Italia con Decreto del Presidente della Repubblica n 357 del 8.IX.1997. Emanata per: la Conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica".

La Direttiva Habitat, e la Direttiva Uccelli costituiscono il cuore della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e sono la base legale su cui si fonda Natura 2000"

Lo Scopo della Direttiva Habitat è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato (art 2). Per il raggiungimento di questo obiettivo la Direttiva stabilisce misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nei suoi allegati".

In merito viene ricordato che

L'articolo 6.4 della **Direttiva Habitat 92/43 / CEE** impone agli Stati membri di informare la Commissione se adottano misure di compensazione in relazione a progetti che hanno un impatto negativo significativo sui siti **Natura 2000**. Fornendo:

- Relazione di sintesi sull'attuazione dell'articolo 6.4, comma 1, nel periodo 2004-2006
- Relazione di sintesi sull'attuazione dell'articolo 6.4, comma 1, nel periodo 2007-2011

Nel **Documento di orientamento sulla rigorosa tutela delle specie animali di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43 / CEE, "versione Habitat" (versione finale Feb 2007)** per gli Stagni della Piana sono citati i seguenti uccelli:  
Tarabuso - *Botaurus stellaris*; Allodola - *Alauda arvensis*; Ortolano – *Emberiza hortulana*,  
Assiolo – *Otus scops*

- **ANPIL (Aree Naturali Protette di Interesse Locale)**: - aree protette istituite nella Piana Fiorentina sulla base delle **L.N. 394/1991**; LeggeReg.. 49/1995 e successive modificazioni e integrazioni

- **SIR 45 - (Sito di Interesse Regionale)**; Istituito ai sensi della **Legge Regionale Toscana 56/2000**.

- **SIC (Sito di Interesse Comunitario)**, "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese - IT 5140011 ai sensi della Direttiva 92/43 CEE Habitat". **A livello nazionale il regolamento di attuazione della Direttiva Habitat è stato recepito con DPR 8 settembre 1997, n.357** e successive integrazioni.

- **ZPS (Zone a Protezione Speciale)** - ai sensi della **Direttiva 2009/147/CEE**, Versione Codificata Uccelli, recepita dall'Italia con **Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992**, recepita dalla **Legge Regionale Toscana 56/2000**, sistema giuridico di tutela delle entità biologiche ed ecologiche , precisamente elencate, anche all'esterno dei SIR e delle ZPS.

- **Legge Regionale Toscana 56 del 6.IV.2000** "norme per la conservazione e la tutela degli Habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche"

- **Rete Natura 2000**", inclusa nella Rete Europea delle IBA (*Heath & Evans 2000, Important Bird Area*),

- **Lista UICN - (International Union for Conservation of Nature and Natural resources)**, Red List 2003.

- **Libro Rosso degli Animali d'Italia. Vertebrati (Bulgarini et al. 1998)** - Pubblicato dal WWF Italia.

- **Libro Rosso delle Piante d'Italia**. Realizzato con il Contributo del Ministero dell'Ambiente; Direzione Generale per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (1992).

- **Convenzione di Bonn - Convention on the Conservation of Migratory Species of Wild Animals**. Appendices I and II of the Convention on the Conservation of Migratory Species of Wild Animals (CMS)

- **Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS)**, Elenco delle zone di sosta dell'avifauna migratoria di importanza nazionale. Documento n. 3262/TA-59 del 24/06/1992

- **IBA (Important Bird Areas)** (recepito con Decreto Ministero dell'Ambiente n. 184/2007)

- **DCR 80/2009 "Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56** (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche.

## IL COMITATO RICORDA ALTRESI' CHE

### Nel Master Plan - Codice Elaborato - 01-REL-TECN-GEN-SIA

Al Punto 2.5 di pag. 14 viene esplicitato che nei "Regolamenti Urbanistici Comunali e nel PRG di Firenze" viene previsto:

- *"il rafforzamento delle Oasi di Focognano e delle continuità ecologiche che dai Renai nel territorio di Signa, proseguono attraverso il Parco Chico Mendes a Campi per poi penetrare a Nord nella parte centrale del parco Agricolo della Piana"*
- *"la valorizzazione del vecchio casale di Focognano in prossimità del Podere La Querciola nel Comune di Sesto."*

A fronte di quanto sopra il COMITATO NO AEROPORTO DI PRATO E PROVINCIA denuncia al CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA di aver approvato l'INTEGRAZIONE AL PIT. LUGLIO 2014 e con essa la costruzione del Nuovo Aeroporto A. Vespucci di Peretola, che si inserisce all'interno di Zone a Protezione Speciale **in dispregio delle leggi REGIONALI, NAZIONALI ED INTERNAZIONALI sulla Conservazione delle Aree Umide.**

## HABITAT NATURALI E SEMINATURALI DI INTERESSE REGIONALE TUTELATI.

In merito a quanto sopra nella Legge Regionale 56/2000 viene precisato che sono da tutelare e conservare gli Habitat (secondo la direttiva 92-43 CEE (P=habitat prioritario) definiti sia dal Codice Corine, sia dal Codice Natura 2000 presenti nella Piana Fiorentina. Fra questi:

Codice  
Corine            Codice  
                         Natura

- **3130 - Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e-o degli *Isoete-Nanojuncetea*.**
- **3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition***
- 24,4                3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*.**
- 24,52 -            3270 - Argini melmosi dei fiumi del piano submontano con vegetazione emicriptofitica alonitrifila.**  
Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p
- 24,53 -            3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione del *Paspalo-Agrostidion* e-o con filari ripari di *Salix* spp. e di *Populus alba*.**
- 24,16 -            3290 - Fiumi mediterranei a flusso intermittente con comunità a dominanza di *Polygonum amphibius*, *Ranunculus fluitans* e *Potamogeton* spp.**  
Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*.
- 37,4 -             6420 - Praterie di elofite mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*.**
- 37,7 -             6430 - Consorzi di alte erbe (megaforbie) degli orsetti dei boschi ripari planiziali o collinari su suolo umido eutrofo; consorzi di alte erbe degli orsetti dei boschi del piano montano, subalpino e alpino.**  
Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile.
- **91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris* ).**
- 44,14 -            92A0- Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* e-o *Populus alba* e-o *Populus nigra*.**  
Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

## ELENCO DELLE SPECIE PROTETTE PRESENTI NEGLI STAGNI DI FOCOIGNANO E PODERE LA QUECIOLA.

### FLORA

<i>Ranunculus trichophyllus</i> Chaix	specie caratterizzante gli: <i>stagni a vegetazione flottante dominata da idrofite.</i>
<i>Butomus umbellatus</i> L.	Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A
<i>Consolida regalis</i> S.F.Gray	Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A
<i>Eleocharis palustris</i> (L.) R. & S.	Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A
<i>Galium palustre</i> L.	Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A
<i>Glyceria fluitans</i> (L.) R.Br:	Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A
<i>Hydrochaeris morsus-rane</i> L.	Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A
<i>Nymphaea alba</i> L.	Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A
<i>Orchis laxiflora</i> Lam.	Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A

### FAUNA

#### Papilionidi

<i>Proserpinus poserpina</i> (Sfinge dell'epilobio) - Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE.	Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A
<i>Zerinthia cassandra</i> (Polissena) - Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE.	Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A

#### Coleotteri

<i>Saperda puntata</i> - Regionale Toscana 56/2000 All. A
---

#### Odonati

<i>Coenagrion scitulum</i> (Azzurrina delicata) - Regionale Toscana 56/2000 All. A
<i>Ischnura pumilio</i> (Libellula celeste)- Regionale Toscana 56/2000 All. A
<i>Sympetma fusca</i> (Invernina comune)- Regionale Toscana 56/2000 All. A

#### Anfibi

<i>Bufo bufo</i> (Rospo comune)	Convenzione Internazionale di Berna All. 3 - Legge Regionale Toscana 56/2000 All. B
<i>Bufo viridis</i> (Rospo smeraldino)	Convenzione Internazionale di Berna All. 2 - Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A
<i>Hyla intermedia</i> (Raganella)	Convenzione Internazionale di Berna All. 2 Direttiva Habitat All. D; Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A; Lista UICN; Libro Rosso WWF.
<i>Lissotriton vulgaris</i> (Tritone punteggiato)	Convenzione Internazionale di Berna All. 2 - Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A
<i>Pelophylax esculentus</i> (Rana esculenta)	Convenzione Internazionale di Berna All. 2 - Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A
<i>Rana dalmatina</i> (Rana agile) -	Convenzione Internazionale di Berna All.2; Direttiva Habitat All. D.
<i>Rana esculenta</i> (Rana verde) -	Convenzione Internazionale di Berna All. 2; Direttiva Habitat All. E; Legge Regionale Toscana 56/2000 All. B1.
<i>Rana lessonae</i> (Rana verde) -	Convenzione Internazionale di Berna All. 2 - Direttiva Habitat All. E; Legge Regionale Toscana 56/2000 All. B1

*Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano) - Direttiva Habitat All. B(2) & D(4) Direttiva 92/43 CEE – Convenzione Internazionale di Berna All. 2 – Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A

### **Rettili**

*Anguis fragilis* (Orbettino) -

*Hierophys viridiflavus* (Biacco)

Legge Regionale Toscana 56/2000 All. B

Convenzione Internazionale di Berna All. 2; Direttiva Habitat All. D.

*Lacerta biliniata* (Ramarro)

Convenzione Internazionale di Berna All. 2; Direttiva Habitat All. D. - Legge Regionale Toscana 56/2000 All. B.

*Natrix natrix* (Biscia dal collare)

Convenzione Internazionale di Berna All. 3 - Legge Regionale Toscana 56/2000 All. B

*Podarcis muralis* (Lucertola muraiola) -

Convenzione Internazionale di Berna All. 2 – Direttiva Habitat All. D; Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A.

*Podarcis sicula* (Lucertola campestre)

Convenzione Internazionale di Berna All. 2 – Direttiva Habitat All. D; Legge Regionale Toscana 56/2000 All. A.

*Tarentula mauritanica* (Tarantola)

Convenzione Internazionale di Berna All. 3 - Legge Regionale Toscana 56/2000 All. B

### **Mammiferi**

*Hystrix cristata* (Istrice) -

Convenzione Internazionale di Berna All. 2 - Direttiva Habitat All. D.

*Hypsugo savii* (Pipistrelli di Savi) -

Convenzione Internazionale di Berna All. 2 - Direttiva Habitat All. D - Regionale Toscana 56/2000 All. A

*Pipistrellus kuhlii* (Pipistrello albolimbato)

Convenzione Internazionale di Berna All. 2 - Direttiva Habitat All. D - Regionale Toscana 56/2000 All. A



# Uccelli

## Check list delle principali specie di maggior e nteresse conservazionistico

N	Euring	Nome Italiano	Nome Scientifico	IUCN	AEWA	CITES	SPEC	ETS	Dir. 2009/147 EC Annex I	Dir. 2009/147 EC priority	Conv. Berna	Conv. Bonn	LRUNI	Legge Reg. tosc. 56/2000
1	00950	Tarabuso	<i>Botaurus stellaris</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	D	si	-	All. II	-	EN	si
2	00980	Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	NT	All. II	-	SPEC 3	(H)	si	-	All. II	-	VU	si
3	01040	Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	D	si	-	All. II	-	VU	si
4	01080	Sgarza ciuffetto	<i>Ardeola ralloides</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	(D)	si	-	All. II	-	LC	si
5	01190	Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	LC	All. II	All. III	Non-Spec	S	si	-	All. II	-	LC	si
6	01210	Airone bianco maggiore	<i>Casmerodius albus</i>	LC	All. II	All. III	Non-Spec	S	si	-	All. II	All. II	NT	si
7	01240	Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	(D)	si	-	All. II	All. II	LC	si
8	01340	Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>	LC	All. II	-	SPEC 2	H	si	-	All. II	All. II	LC	-
9	01360	Mignattaio	<i>Plegadis falcinellus</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	(D)	si	-	All. II	All. II	EN	si
10	01440	Spatola	<i>Platalea leucorodia</i>	LC	All. II	-	SPEC 2	R	si	-	All. II	All. II	VU	si
11	01470	Fenicottero	<i>Phoenicopus roseus</i>	LC	All. II	All. II	SPEC 3	L	si	-	All. II	All. II	LC	si
12	01610	Oca selvatica	<i>Anser anser</i>	LC	All. II	-	Non SPEC	S	-	-	All. III	All. II	LC	si
13	01730	Volpoca	<i>Tadorna tadorna</i>	LC	All. II	-	Non SPEC	S	-	-	All. II	All. II	VU	si
14	01910	Marzaiola	<i>Anas querquedula</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	V	-	-	All. III	All. II	VU	si
15	02020	Moretta tabaccata	<i>Aythya nyroca</i>	NT	All. II	All. III	SPEC 1	(V)	si	si	All. III	All. II	EN	si
16	02310	Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	LC	-	All. II	Non SPEC	(S)	si	-	All. II	All. II	LC	si
17	02560	Biancone	<i>Circus gallicus</i>	LC	-	All. II	SPEC 3	R	si	-	All. II	All. II	VU	si
18	02600	Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	LC	-	All. II	Non SPEC	S	si	-	All. II	All. II	VU	si
19	03040	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	LC	-	All. II	SPEC 3	D	-	-	All. II	All. II	LC	si
20	03070	Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>	NT	-	All. II	SPEC 3	(V)	si	si	All. II	All. I, All. II	VU	-
21	03200	Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	LC	-	All. II	SPEC 3	R	si	-	All. II	All. II	LC	si
22	03580	Pernice rossa	<i>Alectoris rufa</i>	LC	-	-	SPEC 2	(D)	-	-	All. III	-	DD	si
23	03700	Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	LC	-	-	SPEC 3	(D)	-	-	All. III	-	DD	si
24	04100	Schiribilla	<i>Zapornia parva</i>	LC	All. II	-	Non SPEC	(S)	si	-	All. II	All. II	DD	-
25	04330	Gru	<i>Grus grus</i>	LC	-	All. II	SPEC 2	(D)	si	-	All. II	All. II	RE	-
26	04550	Cavaliere d'Italia	<i>Himantopus himantopus</i>	LC	All. II	-	Non SPEC	S	si	-	All. II	All. II	LC	si
27	04560	Avocetta	<i>Recurvirostra avosetta</i>	LC	All. II	-	Non SPEC	S	si	-	All. II	All. II	LC	si
28	04590	Occhione	<i>Burhinus oediconemus</i>	LC	-	-	SPEC 3	V	si	-	All. II	All. II	VU	si
29	04650	Pernice di mare	<i>Glareola pratincola</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	D	si	-	All. II	All. II	EN	-
30	04850	Piviere dorato	<i>Pluvialis apricaria</i>	LC	All. II	-	Non SPEC	(S)	si	-	All. III	All. II	-	si
31	05120	Piovanello pancianera	<i>Calidris alpina</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	H	-	-	All. II	All. II	-	-
32	05170	Combattente	<i>Philomachus pugnax</i>	LC	All. II	-	SPEC 2	(D)	si	-	All. III	All. II	-	-
33	05180	Frullino	<i>Lymnocyptes minimus</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	(D)	-	-	All. III	All. II	-	si
34	05200	Croccolone	<i>Gallinago media</i>	NT	All. II	-	SPEC 1	D	si	-	All. III	All. II	-	-
35	05410	Chiurlo maggiore	<i>Numenius arquata</i>	NT	All. II	-	SPEC 2	D	-	-	All. III	All. II	NA	si
36	05450	Totano moro	<i>Tringa erythropus</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	(D)	-	-	All. III	All. II	-	si
37	05460	Pettegola	<i>Tringa totanus</i>	LC	All. II	-	SPEC 2	D	-	-	All. III	All. II	LC	si
38	05540	Piro piro boschereccio	<i>Tringa glareola</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	H	si	-	All. II	All. II	-	-
39	05850	Gabbiano roseo	<i>Larus genei</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	L	si	-	All. II	All. II	LC	-
40	06050	Sterna zampanere	<i>Gelochelidon nilotica</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	(EN)	si	-	All. II	-	NT	-
41	06260	Mignattino piombato	<i>Chlidonias hybrida</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	D	si	-	All. II	-	VU	-
42	06270	Mignattino comune	<i>Chlidonias niger</i>	LC	All. II	-	SPEC 3	(D)	si	-	All. II	-	EN	-
43	07390	Assiolo	<i>Otus scops</i>	LC	-	All. II	SPEC 2	(D)	-	-	All. II	-	LC	si
44	07680	Gufo di padule	<i>Asio flammeus</i>	LC	-	All. II	SPEC 3	(D)	si	-	All. II	-	-	-
45	08310	Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	LC	-	-	SPEC 3	H	si	-	All. II	-	LC	si
46	08410	Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	NT	-	-	SPEC 2	V	si	-	All. II	All. II	VU	si
47	11060	Pettazzurro	<i>Luscinia svecica</i>	LC	-	-	Non SPEC	(S)	si	-	All. II	All. II	NA	-
48	11220	Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	LC	-	-	SPEC 2	(D)	-	-	All. II	All. II	LC	si
49	11460	Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	LC	-	-	SPEC 3	(D)	-	-	All. II	All. II	NT	si
50	12380	Salciaiola	<i>Locustella luscinioides</i>	LC	-	-	Non SPEC	(S)	-	-	All. II	All. II	EN	si
51	12410	Forapaglie castagnolo	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	LC	-	-	Non SPEC	(S)	si	-	All. II	All. II	VU	si
52	15150	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	LC	-	-	SPEC 3	(H)	si	-	All. II	-	VU	si
53	15190	Averla cenerina	<i>Lanius minor</i>	LC	-	-	SPEC 2	(D)	si	-	All. II	-	VU	si
54	15230	Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	LC	-	-	SPEC 2	(D)	-	-	All. II	-	EN	si
55	18770	Migliarino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>	LC	-	-	Non SPEC	S	-	-	All. II	-	NT	si

Le sigle dei parametri di tutela, apposti a fianco del nome delle specie riportate nella "Check list" sono specificate nei successivi allegati.

**IUCN Red Data Book - Libro Rosso IUCN (International Union of Conservation Nature) a livello mondiale**

**AEWA - Agreement on the Conservation of African-Eurasian Migratory Waterbirds**

Allegato 2 - specie di uccelli alle quali si applica il presente accordo

**CITES - Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora**

**SPEC =specie di interesse conservazionistico in Europa;**

**ETS = specie inclusa nell'elenco delle European Threatened Species (E.T.S.; BirdLife International, 2004).**

**Dir. 2009/147 EC List of annex 1- si tratta di specie la cui conservazione è prioritaria**

**LRUNI = Lista Rossa 2011 degli Uccelli nidificanti in Italia**

**Convenzione di Berna Convention on the Conservation of European Wildlife and Natural Habitats**

Allegato II Specie faunistiche strettamente protette

Allegato III Specie faunistiche protette

**Convenzione di Bonn Convention on the Conservation of Migratory Species of Wild Animals**

Appendices I and II of the Convention on the Conservation of Migratory Species of Wild Animals (CMS)

**L. R. 56/00 = Legge Regionale Toscana 56/2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche"** - modifiche alla Legge regionale 23 gennaio 1998, n.7 - modifiche alla Legge Regionale 11 aprile 1995, n.49"Allegato A2.

In merito alle specie **Moretta tabaccata** (*Aythya nyroca*) e **Falco cuculo** (*Falco vespertinus*) si evidenzia che sono sottoposte a tutela dalla Direttiva 2009/147 EC List of annex 1 che contiene le specie di interesse prioritario per la conservazione dell'avifauna.

Tra le specie minacciate secondo la categoria SPEC = specie di interesse conservazionistico in Europa, sono presenti alcune specie appartenenti al rango di SPEC 1: **Moretta tabaccata** (*Aythya nyroca*) e **Croccolone** (*Gallinago media*) di rilevanza conservazionistica globale. Il loro status a scala mondiale è classificato come globalmente minacciato.

In merito la **Direttiva Habitat n 92/43 CEE del 21.V.1992** - "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", recepita dall'Italia con **Decreto del Presidente della Repubblica n 357 del 8.IX.1997** (In: Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 248 del 9.II.1999; modificazioni agli allegati A / B con **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20.I.1999** pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 32 del 9.II.1999. all'articolo 6 paragrafi 3 e 4 si evidenzia che:

par. 3 – Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o conseguentemente ad altri piani o progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

par. 4 – Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.

**Qualora il sito in causa sia un Habitat naturale da tutelare e conservare secondo la direttiva 92-43 CEE (P=habitat prioritario) e/o contenga una specie prioritaria, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.**

### **ISTITUZIONE DI NUOVE AREE UMIDE IN LOCALITÀ *Zona Il Piano; Zona Il Prataccio e Zona Santa Croce.***

In merito alla costruzione delle nuove aree umide ed al ripopolamento delle medesime con microfauna prelevata dalle aree umide che saranno distrutte dalla nuova pista 12/30, il Comitato No Aeroporto fa rilevare quanto segue:

- 1) che a differenza di quanto riportato nel Master Plan la riforestazione delle zone perlacustri non riteniamo possibile effettuarla attraverso quanto indicato, le procedure di capitozzare le specie forestali ad un metro di altezza per poi essere sradicate e trasportate con la zolla di terra a nuova dimora "previa abbondante annaffiatura" si dimostra del tutto impraticabile in quanto i fasci di radici capillari atte all'assorbimento di acqua e sali minerali si trovano a decine di metri dal tronco, tanto che il loro peso ed il trasporto dovrebbe avvenire attraverso piattaforme non consone alla viabilità. A fronte di ciò la piantumazione di nuove entità arboree ed arbustive prevede assestamenti e tempi di crescita decennali, tempi inaccettabili per le comunità floro-faunistiche.
- 2) che i nuovi stagni sopra citati raggiungeranno la funzione di Habitat biotico per la flora e la fauna di ambienti umidi solo dopo un periodo di 10-15 anni,
- 3) che la formazione di un fondale melmoso ricco di nutrienti si realizza attraverso un arco temporale di 10-15 anni,
- 4) che la rinaturalizzazione di un ambiente umido non sempre riesce a ricreare microambienti capaci di ospitare specie sensibili quali il **Tritone punteggiato** (*Lissotriton vulgaris*) ed il **Tritone crestato italiano** (*Triturus carnifex*),
- 4) che la cattura della microfauna verrà eseguita a mano, operazione ritenuta impossibile in quanto la microfauna abitando il fondale melmoso invaso dalle piante acquatiche è difficile a vedersi ed a catturarsi.
- 6) che il trasporto della microfauna, dagli stagni distrutti ai nuovi stagni, avverrà tramite recipienti colmi di acqua. Forse si dimentica che i nuovi stagni sono degli ambienti ostili in quanto assenti di habitat idonei alla loro sopravvivenza.

## **ADDUZIONE DELLE ACQUE PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO IDRICO NELLE NUOVE AREE UMIDE**

### **Nel Master Plan 2014-2029**

in merito alla costruzione delle nuove aree umide in - *Zona Il Piano*; - *Zona Il Prataccio* - *Zona Santa Croce* viene specificato che il mantenimento dei livelli di acqua o di umidità in queste zone verrà fornito attraverso il prelievo di acque dal Fiume Bisenzio e dal Torrente Garille.

In merito viene precisato che:

- Il Fiume Bisenzio, causa il regime torrentizio, nel periodo primaverile ed estivo (Maggio-Ottobre) riduce al minimo la sua portata idrica tanto da arrivare nei periodi di caldo torrido ad un momento di "secca". Tale caratteristica agisce in modo negativo sul prelievo e sulla qualità delle acque e di conseguenza con la concentrazione delle sostanze inquinanti presenti (vedi la moria di pesci) tanto da renderle inadatte ad essere immesse in aree con flora e fauna protetta.

- Il Torrente Garille è un corso d'acqua con argini pensili, molto distante dalle nuove aree umide, che resta in secca dalla primavera all'autunno e quindi non consente nessun prelievo..

Nella realtà quanto proposto nel Master Plan è una **IPOTESI IMPRATICABILE** che se attuata, a nostro avviso, vanifica la presenza di nuove aree umide. Soluzione che non trova alternative neppure nella Valutazione d'Incidenza quale Integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale richieste dal Ministero dell'Ambiente.

Nel Master Plan Codice Elaborato SIA-AM-03-REL 001,

## **“STRATEGIA PER LA BIODIVERSITÀ, PIANO AMBIENTALE ED ENERGETICO REGIONALE (PAER)”**

Fra gli aspetti generali viene evidenziato che; *“La strategia regionale per la biodiversità, all'interno del PAER, prevede misure di conservazione per 12 ecosistemi target in grado di rappresentare tutti gli habitat e tutte le specie vegetali e di fauna vertebrata inserite nelle liste di attenzione di RENATO (quindi rare, endemiche, di elevato interesse conservazionistico, ecc.)”*, (OMISSIS)

Tra gli obiettivi operativi per il target al 2020 nel documento della Regione Toscana è fatto presente di:

- **Aumentare/conservare la superficie degli habitat umidi**
- **Tutelare le stazioni di rare specie animali e vegetali**
- **Mantenere/incrementare la superficie delle aree con estesi canneti.**

*Tra gli obiettivi operativi per le minacce:*

- **Miglioramento della qualità delle acque entro il 2020**
- **Miglioramento della gestione idraulica e controllo dei processi di interrimento entro il 2020**
- **Controllo/riduzione della presenza di specie aliene o di specie invasive entro il 2020**
- **Eliminazione delle pressioni e tutela diretta delle stazioni di specie animali e vegetali rare/vulnerabili entro il 2015**
- **Riduzione dei processi di frammentazione e artificializzazione delle aree circostanti le zone umide entro il 2020 (OMISSIS)**

A seguito di quanto sopra il comitato *“No Aeroporto di Prato e Provincia”* si chiede su quali dati scientifici siano stati eseguiti gli elaborati prodotti nel Master Plan osservato che i principi fondanti le Leggi e le delibere Regionali risultano in netto contrasto con quanto proposto nel progetto presentato da Toscana Aeroporti per la realizzazione del Nuovo Aeroporto di Firenze.

A fronte del quanto stabilito dalla Regione Toscana in materia di *“strategia regionale per la biodiversità”*, vengono formulate le seguenti considerazioni:

### **• Aumentare/conservare la superficie degli habitat umidi**

Nel Master Plan è prevista la distruzione della Zona a Protezione Speciale (ZPS) del **Podere la Querciola, dell'Oasi Val di Rose e del Lago di Peretola** e una loro sostituzione con nuovi stagni da realizzare in: *Zona Il Piano; Zona Il Prataccio e Zona Santa Croce*. In merito a tali buoni propositi viene fatto presente che tali opere resteranno cattedrali nel deserto per 15-20 anni, ovvero per tutto il processo evolutivo necessario alla rinaturalizzazione di tali luoghi. Periodo minimo, necessario a ricostituire una biodiversità capace di accogliere forme di vita così specializzate quali quelle del modo animale e vegetale sopra citate.

### **• Tutelare le stazioni di rare specie animali e vegetali**

Dal Master Plan si evince che attraverso la realizzazione della Nuova Pista 12/30 saranno distrutti gli Stagni della Piana *“Codice Bioitaly IT5140011”* dei quali fanno parte il **Podere la Querciola, l'Oasi Val di Rose e il Lago di Peretola**, ecosistemi ricchi di emergenze naturalistiche.

La nostra domanda è: con questo progetto si pensa veramente di tutelare gli ambienti umidi esistenti e con essi le specie vegetali ed animali rare !!

- **Mantenere/incrementare la superficie delle aree con estesi canneti.**

A Toscana Aeroporti vorremmo chiedere se “*Mantenere*” le aree umide esistenti è sinonimo di “*distruggere*” e se “*incrementare*” è sinonimo di “*sostituire*” le aree umide esistenti.

A nostro avviso i due termini hanno un significato ben diverso da quello attribuito, tanto che vorremmo ci fosse reso noto dai diretti interessati con una plausibile risposta..

- **Miglioramento della qualità delle acque entro il 2020**

Da quanto appreso in altre parti del Master Plan, ci domandiamo se i proponenti di tale progetto credono di migliorare la qualità delle acque della piana ora con l'aggiunta di carburante incombusto rilasciato dai reattori degli aerei in fase di decollo ed atterraggio ora immettendo nei nuovi Stagni, realizzati in località **Il Piano, Il Prataccio e Santa Croce**, le acque inquinate del Fiume Bisenzio !!!

- **Controllo/riduzione della presenza di specie aliene o di specie invasive entro il 2020**

Un plauso ed un sentito grazie da tutta la comunità e con essa dal Comitato “NO AEROPORTO” per le notizie riportate nel Master Plan in merito al futuro controllo ed alla riduzione delle popolazioni di specie animali e vegetali aliene o invasive, fino ad oggi in esponenziale crescita, operazione non ancora riuscita alla comunità scientifica. Forse la scienza è mancante di una bacchetta magica.

- **Eliminazione delle pressioni e tutela diretta delle stazioni di specie animali e vegetali rare/vulnerabili entro il 2015**

Con tale enunciazione ci chiediamo se le attuali pressioni agrarie che sono a diretto contatto con gli stagni del **Podere la Querciola, dell'Oasi Val di Rose e del Lago di Peretola** costituiscono un serio pericolo per la vita degli ecosistemi in oggetto oppure siano un elemento protettivo dell'ecosistema naturale. Ciò in relazione alla tutela prevista nel Master Plan che opta per il loro riempimento e attraversamento con la Nuova Pista 12/30

- **Riduzione dei processi di frammentazione e artificializzazione delle aree circostanti le zone umide entro il 2020**

Il merito a ciò, vorremmo far presente che, la realizzazione della nuova pista 12/30 andrà ad interferire pesantemente con i due corridoi ecologici ancora presenti nella Piana fiorentina tagliandola nettamente in senso EST-OVEST. Corridoi individuati da Scoccianti (2006), e definiti “*sistemi composti da frammenti di territorio a verde, ancora sufficientemente liberi da infrastrutture*”, ecosistemi questi dove gli animali possono compiere trasferimenti senza essere ostacolati da barriere spesso insormontabili. Prerogative che verranno a mancare qualora sarà costruito il Nuovo Aeroporto di Firenze.

“Secondo quanto noto dalla letteratura scientifica e come riporta il Piano di Gestione della Provincia di Prato: *la frammentazione e l'isolamento di biotopi umidi e umido-forestali in zone planiziali è una delle cause della rarefazione e l'estinzione locale di popolazioni e specie di anfibi.*

Tra le specie sensibili riportate in letteratura: il **Rospo comune** (*Bufo bufo*), **Tritone crestato italiano** (*Triturus carnifex*), **Tritone punteggiato** (*Lissotriton vulgaris*), **Rospo smeraldino** (*Pseudepipalea viridis*).

Frammenti di territorio a verde che Scoccianti (2006) definisce come:

- “**Corridoio Est**”, area verde che inizia a Sud di Sesto Fiorentino e scende in modo ininterrotto fino al parco “**Chico Mendes**” di San Donnino per proseguire verso il Parco dei Renai a Signa;
- “**Corridoio Ovest**”, area di dimensioni maggiori, che collega le pendici Sud dei Monti della Calvana alla piana pratese fino a Poggio a Caiano per seguire poi il corso del fiume Ombrone fino a raggiungere la tenuta agricola di San Momeo “Polveriera di Signa”, la Stazione di Carmignano e le aree agricole a sud dell’Arno.

## **BARRIERE ECOLOGICHE E INTERFERENZE DELLA NUOVA PISTA 12/30 CON I CORRIDOI ECOLOGICI E LE CORRENTI MIGRATORIE.**

Nel Documento Codice Elaborato INC-GEN-01-REL-001, vengono evidenziate le principali barriere ecologiche che limitano in modo deciso gli scambi fra individui delle diverse popolazioni di animali della Piana fiorentina.

“Con il termine ‘*barriere ecologiche*’ si intendono, in riferimento a date specie, quelle infrastrutture e/o situazioni ambientali la cui presenza limita fortemente o impedisce un buon grado di connessione fra le aree dove sono presenti habitat adatti a quelle specie.”

Attualmente fra le barriere ecologiche che, in modo lineare attraversano il paesaggio, limitano o impediscono l’interscambio fra popolazioni e individui di habitat diversi sono:

- **la presenza di fiumi e canali cementificati**
- **la diffusa urbanizzazione,**
- **la rete autostradale**
- **la rete viaria di grande comunicazione**
- **la rete ferroviaria**
- **la costruzione di grandi infrastrutture.**

Impedimenti che limitano il raggio di diffusione della biodiversità e quindi un progressivo impoverimento nelle risorse naturalistiche di vaste aree.

### **Elementi di disturbo ai corridoi ecologici e le correnti migratorie sono:**

- **la Mezzana-Perfetti Ricasoli** (non ancora completata),
- **la direttrice stradale Nord-Sud** che collega il Polo Scientifico Universitario con Sesto e la A11,
- **i diversi collegamenti stradali** di interesse regionale e intercomunale che convergono sul nodo del Nuovo Aeroporto attraverso importanti opere di collegamento come il ponte all’Indiano,
- **la pista del nuovo aeroporto di Firenze**, lunga 2400 metri (dati ENAC) con due zone di RESA di 240 m. Pista che impatta con lo Stagno del Podere La Querciola, Val di Rose e del Lago di Peretola.
- **la terza corsia dell’Autostrada A11**
- **il Termovalorizzatore di Case Passerini**

E’ del tutto evidente che nella Piana fiorentina vi sia un **surplus** di barriere ecologiche che creano gravi danni alla diffusione biologica delle specie e che la realizzazione del Nuovo Aeroporto di Firenze dia il colpo di grazia a quanto rimane dei **Corridoi ecologici** posti ad Est del Parco Agricolo della Piana.

## DANNI DA INQUINAMENTO DA IDROCARBURI

Altro impatto negativo sui territori limitrofi al sedime aeroportuale è provocato dagli aerei che andranno a transitare sulla nuova pista 12/30. Ciò a causa sia degli idrocarburi incombusti rilasciati nelle fasi di atterraggio e di decollo, rendendo sterili o altamente inospitali i suoli e le acque alla vita della flora e della fauna, sia a causa delle vibrazioni e del rumore provocato dai vettori.

Altra notazione negativa in merito alla realizzazione della Nuova Pista 12/30 sono le nuove Casse di Espansione, luoghi abitati o frequentati dell'Avifauna che, in qualsiasi ora del giorno e della notte, arriva o si trasferisce da uno stagno all'altro, attraversando di fatto la Pista, creando un possibile effetto **Bird strike** con gli aeromobili. Fenomeno che causa guasti alle turbine degli aerei tanto che un grosso volatile (un chilo di peso) può determinarne l'arresto di un motore con altissimi costi economici e talvolta purtroppo umani.

## OPERE DI MITIGAZIONE INT-PAE-00- REL-002

**Punto 6** di pag. 25 al fra le **“Opere di mitigazione”** viene fatto presente che *“Definiti gli impatti a diversa scala le opere di compensazione previste vanno oltre la semplice funzione di mitigazione e assumono un ruolo fondamentale nella riqualificazione complessiva del territorio poiché, attraverso di esse, si potranno:*

*- □ qualificare e ampliare delle aree naturalistiche, sia nella definizione dell'habitat e delle presenze vegetazionali, sia nei caratteri paesaggistici, sia nella realizzazione o potenziamento dei corridoi ecologici, definendo e qualificando un elevato valore ecologico e testimoniale;*

In merito vorremmo ricordare che dopo aver realizzato il nuovo aeroporto non esisteranno più le vecchie aree naturalistiche, che verranno distrutti molti dei caratteri dell'attuale paesaggio, che verrà cancellato il Corridoio ecologico “Est” e che verrà compromesso in modo irreparabile il valore ecologico e territoriale del Parco Agricolo della Piana.

*-□ recuperare gli elementi testimoniali del paesaggio agrario e rurale, in molti casi di carattere residuale, all'interno di aree di grande superficie con una ricollocazione non solo simbolica ma anche fisica dei “segni” storici rurali;*

In merito a ciò non viene esplicitato dopo aver *“recuperato gli elementi testimoniali del paesaggio agrario e rurale,”* chi avrà il compito di mantenere in esercizio tali elementi.

*□- recuperare aree degradate o dismesse per la realizzazione di Parchi Urbani con funzione di filtro dell'area aeroportuale ma, soprattutto di localizzazione di nuove funzionalità fruibili pubbliche, con spazi e reti dedicate;*

Riteniamo che sia impraticabile realizzare un parco urbano a soli 250 mt dal sedime aeroportuale, come previsto per il Parco periurbano di Sesto Fiorentino.

*□- realizzare delle aree cuscinetto con componenti morfologiche e vegetazionali con funzione di barriera e filtro rispetto l'inquinamento atmosferico e acustico sia dell'autostrada sia dell'aeroporto.*

I 100.000 alberi e successivamente i 250.000 previsti per ricostituire i boschi della Piana fiorentina non serviranno come filtro acustico in quanto sono previste specie caducifoglie che raggiungeranno fra 15-20 anni l'alto fusto. Altra notazione in merito è che vanificheranno, con lo spazio occupato, la parte agricola al Parco della Piana.



## Conclusioni

Il Comitato preso atto della volontà politica delle Istituzioni di distruggere il Parco Agricolo della Piana e con esso il patrimonio floro-faunistico e gli ecosistemi in esso presenti, oggi protetti da leggi Regionali, Nazionali ed Internazionali (Benini & Manetti, 2005), così come di non rispettare le Leggi emanate nel tempo per tutelare la biodiversità di questi Stagni dai fattori di rischio ambientale che insistono in questa parte di territorio già fortemente inquinato, tenuto conto di quanto stabilito da una VIS degli anni duemila in merito alle peculiarità della Piana fiorentina che riteneva il territorio "**off limits**" per altre opere inquinanti e per nuove cementificazioni ritiene inconciliabile **il Parco Agricolo della Piana** con la realizzazione del **Nuovo Aeroporto A. Vespucci di Firenze**

Il Comitato, preso atto del mancato seguito da parte di Toscana Aeroporti alle richieste di approfondimento inviate dal Ministero dell'Ambiente in merito alla Valutazione di Incidenza, si sente ancora una volta amareggiato per non trovare riscontro a quelle modifiche progettuali in linea con il rispetto del paesaggio, dei vincoli e delle leggi vigenti, così come della salvaguardia della biodiversità e della salute dei cittadini seppellendo definitivamente con un "**de profundis**" il progetto "Parco Agricolo della Piana"

Firmato  
Carlo Ricceri  
I Comitato No Aeroporto di Prato e Provincia

Prato, 16 Marzo 2016